



partamento di Oslo e si era ritirato nella sua fattoria di Asta, dove si era dedicato a tempo pieno alla preparazione dei massacri di Utoya e Oslo. Approfitando della licenza di agricoltore, aveva così acquistato le sei tonnellate di nitrato d'ammonio, il fertilizzante usato per preparare le bombe.

SOLITUDINE IN RETE

È in quei luoghi isolati, forse proprio nel silenzio dei campi, che il 32enne ha alimentato il suo ego e coltivato le sue teorie. Solo un ex compagno di scuola, e in parte i suoi genitori sono stati in grado di raccontare qualcosa sul suo conto. Il padre non lo vedeva da 15 anni. La solitudine fisica di Breivik si contrapponeva a un'intensa attività in internet: sui forum la polizia norvegese ha trovato migliaia di suoi contatti e interventi. Il 32enne norvegese ha pubblicato in rete anche una sorta di Manifesto, intitolato «2083: una dichiarazione d'indipendenza per l'Europa». Il documento folle e al contempo lucidissimo, in cui ha spiegato la sua visione del mondo: un progetto per una rivoluzione a più fasi, puntando contro le élite politiche di sinistra accusate di distruggere la società, ammettendo un gran numero di immigrati, soprattutto provenienti dai paesi musulmani.

Ma questa è la superficie. Andando a fondo si trovano molte contraddizioni

Il suo programma

«Il multiculturalismo? È un'ideologia dell'odio I delitti? Necessari...»

ni, un miscuglio di idee che traggono spunto dalla destra, dal capitalismo e dai suoi movimenti contrari, dalla stessa società scandinava con le sue norme a tutela delle donne. Se si passa al setaccio, si trova il vuoto. Perché l'uomo è nudo. «Perry Smith. Mio Dio. Ha avuto una vita così spaventosa...», avrebbe detto Truman Capote in *A sangue freddo*...❖

I timori di Mosca: missili Usa nei mari del Nord

Per il ministro degli Esteri russo Lavrov, lo scudo di Washington non esclude sistemi di difesa su navi tra Baltico e mar di Barents Putin annuncia contromisure e si prepara a difendere l'Artico

Il caso

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Le nostre posizioni restano ancora distanti». Il presidente russo Medvedev, a differenza di altri, mantiene un linguaggio diplomatico, ma tra Mosca e Washington sembra archiviato il disgelo inaugurato dalla stagione Obama. La Russia alza le barricate intorno alla Siria e all'Iran, non saranno i giardini di nuove primavere, non con il suo via libera. E di nuovo torna ad accendersi la vecchia questione dello scudo antimissile, progettato da Bush jr e rielaborato dall'amministrazione attuale, ma ancora sul tavolo. Sabato scorso ne hanno parlato di nuovo Obama e Medvedev senza approdare a nulla. Secondo il ministro degli esteri Serghej Lavrov il piano Usa non esclude il dispiegamento di batterie missilistiche su navi «non solo nel Mediterraneo, ma anche nel Mar Nero, nel Mare di Barents e del Nord, e addirittura nel Mar Baltico». A due passi da San Pietroburgo, una minaccia che la Russia considera rivolta al proprio potenziale nucleare.

Ipotesi di questa natura sono già state avanzate dall'ambasciatore

russo presso la Nato, Dimitri Rogozin, e a Mosca sembrano essere prese in seria considerazione. Archiviato - almeno parzialmente - il piano originario che prevedeva sistemi anti-missile distribuiti tra Polonia, Romania e Repubblica ceca, la minaccia rappresentata dallo scudo si ripresenterebbe in forma diversa e persino più insidiosa, perché mobile. Comunque nel cortile di casa.

Mosca ha chiesto a più riprese di avere garanzie esplicite, e non solo generiche rassicurazioni, che il sistema anti-missile non avrà una funzione anti-russa. Ha offerto di far parte di un sistema integrato, comprendo in particolare la regione dei mari nordici. Senza arrivare ad una rottura, Washington si è limitata a proporre una collaborazione tra i due sistemi, quello russo e quello Usa/Nato, e ha invitato Mosca a presenziare ai test delle strutture anti-missilistiche: per i russi troppo poco.

L'irritazione della Russia è esplicita. Putin ha annunciato «contromisure», prefigurando il rischio di un conflitto sia pure come «scenario estremo». «L'abbiamo detto tante volte, poi vedrete, quando faremo qualcosa di concreto cominceranno a gridare "aiuto, i russi ci aggrediscono di nuovo"», ha detto il premier russo criticando la pretesa Usa

di «mantenere la leadership» mondiale in un mondo che cambia. Toni buoni per una campagna elettorale meno entusiastica di quello che Putin avrebbe gradito - la sua popolarità e quella del suo partito sono in netto calo, tanto che rischia di perdere la maggioranza costituzionale alla prossima Duma. Il nemico esterno è da sempre un cavallo di battaglia dell'ex colonnello dei servizi segreti. Ma non c'è dubbio che sullo scacchiere della sicurezza si stanno giocando partite importanti.

Mosca ha un interesse diretto immediato nel controllo delle regioni settentrionali e di qui ai giacimenti energetici dell'Artico, finora inaccessibili, ma sempre più a

Il vertice

Tra Medvedev e Obama: «Posizioni ancora distanti»

Le accuse

Putin: «Washington vuole la leadership a ogni costo»

portata di mano grazie ai cambiamenti climatici che lasciano liberi dai ghiacci porzioni sempre più ampie di territorio. Anche per questo, e non solo per l'immediata vicinanza ai propri confini, non vedrebbe di buon occhio una presenza stabile di navi anti-missile nei mari nordici. Putin ha annunciato la creazione di una task force «per garantire la sicurezza nazionale nelle regioni del Grande Nord»: sottomarini lungo la rotta del mare del Nord verso l'Artico, affiancati da una rete di basi d'appoggio «per rispondere tempestivamente ed efficacemente agli eventuali sviluppi inattesi lungo la rotta». Il messaggio è chiaro: lo scudo Usa o sarà con, o sarà contro Mosca.❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+lva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it